

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
Domenico e le Feste anche ordi-
ne. Associazione per tutti i
52 all'anno, lire 16 per un anno.
ire 3 per un trimestre; per
Stattisteria da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mantoni, casa Tellari N. 113 verso

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le cose di Spagna procedono, non verso uno scio-
glimento, ma verso la dissoluzione. È accaduto quo-
sta volta come sempre, che una minoranza ha cre-
duto d'imporre alla maggioranza, e non ha trovato,
come non poteva trovare, in sé la forza per domi-
nare elementi restii e superiori in numero ed in
forze, anche se queste non sono ordinate. Le mag-
gioranze possono essere per qualche tempo tiranne,
perché la ragione del numero è terribile davvero
quando non ha con sé la ragione; ma le minoranze
che affermano il potere per qualche sorpresa in
onta alla volontà delle maggioranze, sono necessaria-
mente tiranne, anche quando possono reggere in no-
me di principi della più sconfinata libertà, ma poi
finiscono nell'assoluta impotenza. Costrette a con-
traddire al principio per cui reggono, mancano per-
fino di forza per essere tiranne. Tali minoranze in-
vocano sovente le dittature, come consigliava il Ga-
ribaldi e come tentava di fare il Gambetta; ma le
dittature stesse, o sono la peggiore delle tirannie,
dominando per poco con una minoranza armata e
violenta di audaci volontari, a cui sola ragione è il
talento, come accadeva dei Comunisti di Parigi, od
hanno d'uopo di essere acconsentite o volute dalle
maggioranze per uno scopo speciale e poco duratu-
ro. Tali erano le dittature di Roma, terribile neces-
sità che finì col creare la guerra civile in perma-
nente, i Gracchi, i Mari, i Silla, i Triumviri, i Ce-
sari, i Pretoriani, l'accosciarsi di un grande corpo
in una fatale decadenza, che cedette fino agli urti i
più disordinati di barbare catene.

Don Carlos, che è uno dei più inetti pretendenti o
e che ha per partigiani veri masnadesi saccheggiatori
ed assassini, ha potuto diventare terribile alla mino-
ranza che afferrò il Governo a Madrid, perché que-
sta ha meno forza di cotesti avventurieri briganti.
Ordini acconsentiti, leggi obbedite, eserciti discipli-
nati da contrapporre non vi sono più. Figueras, Ca-
stellar e Pi y Margall, che sono tre in cui si risol-
veva, dopo molte tergiversazioni, il nuovo Governo
sorto dalla ribellione alla monarchia costituzionale
ed elettiva, costretti ad abdicare per sostegno manco,
non hanno avuto per sé né mezzi di governo, né
autorità, né sostegni numerosi e nemmeno strumenti
di una violenza che fosse resa, non scusabile, ma fa-
talmente imperiosa alla necessità. La Repubblica
proclamata dalle Cortes aveva nelle Cortes medesime
e più fuori di esse contraria la maggioranza, e non
poteva diventare nemmeno un Governo personale,
perché le persone, dopo molti successivi scartamenti,
non potevano accordarsi nemmeno tra loro. Si trattò
per lo pezzo del ritiro di Castellar, che voleva
la disciplina nell'esercito, o piuttosto un esercito
qualsiasi con cui porre un freno alla guerra civile,
dopo avere aiutato la sua parte a suscitarsi. Finì
invece col ritirarsi di Figueras, la cui politica era
stata di temporeggiare fino alla elezione delle Cortes
costituenti, le quali, a suo credere, avrebbero pro-
clamato ed ordinato la Repubblica federale di dirit-
to, da sostituirsi al federalismo anarchico che sus-
siste di fatto. Ma gli avvenimenti non aspettano;
ed è ormai un problema, la cui soluzione afferma-
tiva non si oserebbe da nessuno tenere per certa,
perfino se le Cortes costituenti si potranno eleggere
e radunare. Tutto già si dispone, perché queste
elezioni sieno peggio che una mezzogua, una nuova
violenza. Si può dire che la Spagna è ora un
paese che si governa con un Governo accidentale ed
inerme e colle bande armate di avventurieri che si

chiamano tutti volontari, perché hanno la più deci-
sa volontà di sfruttare per sé il paese colla violenza.
Si arma e fa parte da sé chi vuole. Ci fu un tempo
in cui nell'Impero romano ogni esercito proclamava
il suo imperatore. Ne nasceva la guerra fra gli eser-
citi per sapere se uno doveva essere il dominatore
assoluto, o se l'impero doveva dividersi tra molti.
Nella Spagna invece, disciogliendosi l'esercito, ognuno
che vuole avere la sua parte di bottino si forma
una banda, o carlista, o comunista, od altra che sia,
per far bottino e dividerlo con essa. Ogni volta che
compare qualcosa come un Governo di diritto, il
fatto dei cospiratori e dei volontari armati gli sta
di fronte, e tra armati per offendere ed armati per
difendersi, tutti sono gli uni contro gli altri; e
quando gli urti ritardano non è che per timore d'al-
tri più violenti e forti, o perché le forze si pareg-
giano. La diffidenza, il sospetto, la debolezza, la
violenza, la confusione regnano da per tutto. Tutto
ne potrà uscire da questo guazzabuglio, fuorché l'or-
dine e la libertà. È quello che si può per il mo-
mento prevedere. Un dittatore, cioè un Cesare, tem-
poraneo o duraturo, sarebbe ora invocato dai più;
ma un Cesare non si trova quando lo si vuole, e
non lo si trova per lo appunto quando fa maggiore
bisogno; ed un Cesare poi senza legioni vincitrici
ed obbedienti è anch'esso impossibile.

Ormai la Spagna è diventata per noi un oggetto
di compassione ed una scuola per quello che non
è da farsi. Supponiamo che certe minoranze riottose
ed extra-costituzionali potessero tra noi sconvolgere
il paese ed impadronirsi qua e là colla sorpresa e
colla violenza di qualche parte di potere, ci sarebbe
forse anche in Italia la possibilità di ridursi ad una
Spagna. Fortuna che tra tutte le nostre difficoltà,
con un esercito veramente nazionale, disciplinato e
suddito per sentimento del proprio dovere alla legge
voluta dalla grande maggioranza, questo non è pos-
sibile. Nella Spagna si armano le minoranze di vo-
lontari l'una contro l'altra e producono la guerra
civile; in Italia invece si pensa a rendere univer-
sale l'obbligo di servire la patria nell'esercito, affin-
ché il cittadino che elegge i suoi legislatori ed il
difensore della patria, delle istituzioni e delle leggi
siano una cosa. Nella Spagna si proclama la democra-
zia nei discorsi di Castellar e di Figueras, come
nella Francia in quelli di Gambetta e simili; in
Italia invece s'intende di educarla coll'esercizio dei
comuni doveri nell'esercito. Noi camminiamo più
sicuramente verso la meta; e ci pare che per essere
gli ultimi venuti, non siamo affatto tra tutti i peg-
giori.

Mentre scriviamo, il telegrafo potrà arrecarci l'es-
ito delle elezioni di Parigi, le quali diventano un
fatto importante per la lotta che s'è impegnata in
esso, e per il modo con cui si combatte. In questa
lotta si disegnano i partiti, assumendo, nelle parole,
quel fare violento che mostra essere prossimo il
fine della tregua conclusa a Bordeaux nel nome di
Thiers davanti alla necessità di accettare la pace
imposta dalle vincitrici armi straniere. L'elezione
attuale è l'oroscopo delle elezioni generali che si
faranno quando l'Assemblea avrà acconsentito l'ine-
vitabile sua morte.

Barodet rappresenta il doppio risentimento dei
radicali di Lione e di Parigi e l'alleanza di coloro
che proclamano la Repubblica radicale e dittatoriale
dell'avvenire, e che forse preparerebbero al paese, se
fossero lasciati fare e se la Francia non fosse altra
cosa, le sorti della Spagna. I partigiani di questa
qualsiasi mediocrità, fino a ieri poco meno che au-
nima, tra cui Gambetta, il futuro dittatore,
primo, sono abbastanza assoluti e violenti. Del

pari assoluti e violenti sono i partigiani di tutti
i pretendenti, che si sono riuniti per cercare
una candidatura qualsiasi pur di poter affermare
qualcosa di contrario alla finora acconsentita ma ora
molto contrastata dittatura di Thiers e dal candidato
suo e della Repubblica conservativa Remusat. Legiti-
misti ed imperialisti, tra i quali qualche mal dis-
simulato orleanista, perché non ne manchino nella
lega monarchica, come non ne mancano nelle schie-
re dove si può raccogliere la successione di Thiers,
si affermano prima di tutto contrarii alla Repubblica
anche moderata, o *tierrista* che sia; e non trovando
un uomo che valga il Remusat, dopo molte tergi-
versazioni si fermano sul nome di Stoffel, tanto da
opporne uno a Remusat e da far comprendere lo
spirito con cui lotteranno nelle future elezioni ge-
nerali. Sarà l'alleanza dei legitimisti e degli impe-
rialisti. I primi accettano i secondi, per quanto
odiat, perché non hanno in sé la stoffa di un par-
tito dell'avvenire, e perché ad ogni modo aprireb-
bero una Corte di cui anch'essi potrebbero essere
cortigiani; i secondi accettano i primi, sapendo che
lavorano per loro e che la Francia è più presso al
cesarismo, o piuttosto aspetta ed invoca sempre fun-
damentale, che non alla Monarchia dei Luigi,
la quale non ha altro da offrire, se non la bandiera
bianca del conte di Chambord. L'audacia di Paul
de Cassagnac che si dà per campione di tale par-
tito, e la ricerca di un candidato nei malcontenti
dell'esercito, mostra che il partito ha accresciuto le
sue speranze. Esso cerca di farle valere spaurendo
tutti dei radicali e mostrando che il vecchio Cesare
Thiers non ha successori in famiglia.

Gli Orleanisti stanno a cavallo tra i legitimisti
impossibili, gli imperialisti non ancora probabili ed
i repubblicani moderati, che possono diventare mo-
narchici costituzionali e preparano in d'Aumale il
successore a Thiers, e quindi adottano anche per
candidato Remusat, purché il Comitato che ne pro-
muove la candidatura non accentui di troppo il suo
repubblicanismo d'occasione.

Remusat rappresenta adunque il fatto presente, la
fresca vecchiezza di Thiers e del suo Governo, la
speranza che hanno i più moderati di costituire
una Repubblica, che sia Repubblica davvero come
vorrebbe il Grey, od il Governo della necessità
come l'intendono altri, che non credono di poter
mettere assieme una Monarchia costituzionale e li-
berale coi diversi pretendenti e coi loro partigiani
tanto da formare anche una maggioranza compatta.
La stabilità di Thiers è relativa come la sua età e
quella di Remusat pure, come quella dei più as-
sennati che si scontrano nei pressi di quello che
si chiama ora nell'Assemblea *centro sinistro*, e che
vorrebbe diventare *centro e maggioranza* nell'As-
semblea futura.

Qualunque sia l'esito della lotta, e qualunque la
importanza dell'elezione nei rispetti di Parigi, in
essa si sono spiegate le tre bandiere, che hanno da
servire alle elezioni generali. Senza pretendere di
cavarne l'oroscopo, si vede però che la minor parte
è quella dei legitimisti e clericali, che gli imperia-
listi riscuotano come partito politico, che gli orlea-
nisti cercano di presentare ad un dato tempo la ta-
vola di salvamento paterna, il *juste milieu*, che i
partigiani del fatto presente abbondano e sperano
di vincere, ma che il maggiore pericolo per essi
sono i radicali, che però spaventano gli altri tutti,
perché non avendo la potenza del numero, hanno
quella della loro audacia.

Ben si vede che l'avvenire anche qui si disegna
alquanto incerto, e che gli uomini di affari lo sen-
tono e temono l'ignoto del domani in Francia più

che la morte del papa ed il conclave. Una tale in-
certezza estende i suoi effetti al di fuori, e preoc-
cupa i politici e gli uomini d'affari più che non il
papa futuro. Si ha domandato da molti chi sarà e
quale principio rappresenterà. Ma la questione non
ha risposta altra da quella che viene dai precedenti.
Il Vaticano afferma più che mai il suo potere asso-
luto, non religioso soltanto, ma morale e politico,
non sugli adepti suoi, ma su tutti; e le Nazioni
tutte, nella riconosciuta loro sovranità, gli sottra-
gono ogni civile ingerenza e gli lasciano fare, tutto
in Chiesa, in quella Chiesa però dove la sua infallibilità
non trova ribelli. Ma ribelli ci sono, e si mostrano per
lo appunto nella lotta. Prima si lasciava correre, o
se non si correva si lasciava che la cosa rimaner-
sere lì dove erano; adesso il guanto di sfida del
Vaticano venne qua e là, e segnatamente in Ger-
mania e nella Svizzera, raccolto. Si vuol vincere e
trionfare colla ridicola cospirazione dei pellegrinaggi
organizzati in Italia dalla *Associazione degli interessi
cattolici*; ma queste mistiche e magnetiche agita-
zioni producono ormai tanto poco effetto in Italia
quanto fuori. Dopo avere con tanto visibile e risi-
bile artificio prodotto nelle menti idiote un senti-
mento qualsiasi, o piuttosto un'apparenza evan-
escente di tale fittizio sentimento, che cosa ne ri-
mane, che cosa ne segue come fatto attuabile? Noi
volemmo l'indipendenza, la libertà, l'unità della
patria italiana, come altri volevano la stessa cosa per
la propria, sapevamo e vedevamo chiaramente
quello di pratico e di positivo che, in questa terra
e non nel regno dei cieli, potevamo raggiungere ed
abbiamo raggiunto. I fanatici che cospirano coi pel-
legrinaggi, vogliono sì i loro interessi, più o meno
cattolici, ma personali di certo; ma con queste trom-
be di Gerico non si fanno cadere tutte le civili po-
testà insediate dai popoli stessi, tutti i liberi reggi-
menti, per ricostituire il potere temporale dei papi
ed estendere la sua teocrazia politica su tutte le
Nazioni europee. Di queste armi israelitiche e me-
dievali, che valevano però in mano di guerrieri
come Giosué e come Carlo Magno, trionfano già la
scienza e la civiltà moderna per quanto maledette
colla stolta maledizione di Balaam. Dio ascolta più
coloro che lo pregano colla scienza investigatrice
che non coloro che si fanno un merito dell'igno-
ranza volontaria, più coloro che studiano di benefi-
care il prossimo, che non quei pastori che pretendono
di avere la missione di guidarlo perché lo tospio, e
se ne fanno il ricco pallio. Il Dio lo vuole dei nuovi
crociati pellegrinanti, se mai risuonasse ancora per
opera di costoro, sarebbe un grido vuoto e senza
eco, impotente di certo a quegli scongiuri che ei
meditano, anche se fosse possibile trovare tra la
gente in sottana qualche brigante della forza del
curato spagnuolo Santa Cruz. Per calmare costoro
non occorre nemmeno quella forza cui la cattolicis-
sima e già mansuetissima Repubblica di Venezia
erigeva, senza aver bisogno di adoperarla, contro ai
preti ribelli per istigazione del sovrano di Roma di
quei tempi. Adesso invece i piccoli nostri Ruffo e
Santa Cruz sarebbero prontissimi a mettersi sotto la
protezione dei regi carabinieri per sfuggire a qual-
che smodata correzione che potesse cadere loro a-
dosso spontanea. Ciò non toglie che non sia pru-
denza e dovere l'evitare a questi odiosi fanatici ri-
vissuti d'altri tempi il pericolo di certe correzioni
manesche, di cui in Italia ebbero appena la mostra
in piazza dell'Annunziata di Firenze parecchi anni
sono e da ultimo sulla piazza del Gesù a Roma. Le
leggi si accontentano di offenderle nei discorsi, nelle
prediche, nelle circolari e nella stampa clericale
giunta da qualche tempo a tal grado di frenesia, che

APPENDICE

Atti dell'Accademia di Udine
pel triennio 1869-1872

II.

Un abile Segretario (e prendiamo la parola nel
suo senso più logico, non già nel significato umile
comunemente dato negli Uffici) è gran parte nella
vita d'una istituzione; però noi non siamo d'ac-
cordo con chi, in una seduta dell'Accademia udi-
nese, disse che il Segretario era tutto. Difatti se il
Segretario accademico, qualora di varia cultura for-
nuto, è in grado, nelle sue periodiche Relazioni, di
ottenere (con associazione di idee, con opportune
e prudenti omissioni e con temperanza di giudizi)
un effetto lusinghiero per l'amor proprio dei Soci;
al Segretario non è dato per fermo di supporre il
valore scientifico quando non c'è, né di attribuire
vanità di forma e acume d'intelligenza a scrittura
prive di queste doti. E quand'anche un Segretario
sapesse, nelle sue Relazioni, supplire con la fantasia
al difetto di sostanza, siffatto artificio tornerebbe
assai presto infruttuoso, poichè il Pubblico, oggi
più illuminato, di leggieri farebbe beffe e dei lodati
e dei lodatore.

Ora di questa verità sembra compreso, al pari di
noi, il prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons segretario
della patria Accademia. Quindi, sino dalla prima pa-
gina della sua Relazione pel triennio 1869-72, egli
preclamò un assioma di saviezza ed onestà letteraria;
quello cioè che come la *lode scevra* di adulazione
deve essere incitamento al meglio, il *bisimio scevra*
di livore sarà incitamento al bene. Del quale giusto
proposito, che l'Occioni mantenne, per quanto ci è
dato di rilevare, ne' suoi giudizi, sapranno valutare
la convenienza tutti coloro, i quali (conoscitori dei
fasti letterari e accademici dell'Italia) ricordano le
baruffe di altri tempi tra Letterati e tra Società
dotte, da paragonarsi pur troppo alla inurbanità e
alla asprezza delle lotte presenti tra le parti politi-
che, che tuttora tengono divisa la Nazione ormai
libera da ogni fatto di ingerenza straniera.

Nella Relazione dell'Occioni si fa un cenno fug-
gevole di tutte le *Memorie e Comunicazioni*, che
nel citato triennio tennero occupati i Soci dell'Ac-
cademia. Quindi da essa sappiamo che contribuirono
il loro obolo scientifico il prof. Cossa con una *Comu-
nicazione* riguardante alcune risultanze ottenute
da lui in recenti esperienze intorno nuove reazioni
e proprietà chimiche dell'Alluminio in contatto di
determinate soluzioni saline; il dott. Antongiusseppe
Pari che trattò della *corrente elettrica del sangue
circolante*; il dott. Ferdinando Franzolini di Sacile

(Socio corrispondente), il quale intratteneva splendi-
damente l'Accademia sulla *medicina nella sua con-
nessione con le scienze naturali e con la Società*; il
dottor Vincenzo Joppi, che discorse intorno lo *ma-
lattie epidemiche in Friuli dal 1500 al 1512*; l'Oc-
cioni, che lesse una Memoria sopra alcune *Relazioni
degli ambasciatori veneti per la Germania e per
l'Austria nel secolo XVI*; il prof. Angelo Arboit, che
narrò agli Accademici la biografia di *Ippolito Nievo*;
l'ingegnere Giovanni Battista Locatelli che comunicò
alcune *idee pratiche sopra l'azione di una Società
avente lo scopo di diffondere l'istruzione popolare
nelle campagne del Friuli*; il prof. Pietro Dotti, che
lesse un brano di lavoro più ampio sul *Progresso*;
il compianto prof. Giuseppe Armellini, che spezzò
una lancia a favore del *classicismo*, e in particolare
della *Lingua e Letteratura latina*; da essa sappiamo
inoltre che qualche altro Socio comunicò verbalmente
all'Accademia notizie o scoperte utili a conoscersi,
perchè attinenti alla storia o alla economia del no-
stro paese. E se tutte le citate *Memorie e Comuni-
cazioni* non appariscono nel volume testè pubblicato;
già il sapere almeno il loro titolo pel caso l'ar-
gomento potesse interessare altri Soci a valersi di
esse nella trattazione di argomenti analoghi.

Ai giudizi proferiti dal prof. Occioni nel suo
breve cenno riguardo siffatta parte del lavoro dei
nostri Accademici, noi non aggiungeremo parola.

Però, siccome l'onorevole Segretario nel ricordare
la lettera del prof. Dotti sul *Progresso* (che, ad es-
sere vero ed efficace, abbisogna d'accordo tra i suoi
elementi i quali sono ricchezza, sapere ed onestà,
cioè che il progresso morale non si scompagni dal-
l'intellettuale e dal materiale) aggiunse di essere
stato preso dallo scontento a quella lettura; noi di-
ciamo che se il prof. Dotti avesse tinto in nero il suo
quadro, non c'era troppo da scontentarsi, e nemmeno
perchè egli non avesse avuto in pronto mezzi pratici
per vincere una tanta jattura. Difatti nel primo caso,
l'esagerazione sarebbe partita da un animo cortese
e desideroso del Bene; e nel secondo, i rimedi
debbono aspettarsi da mezzi molto diversi da
quelli che offrire potrebbe quell'onorevole Socio. Ma
se, abituate le orecchie, nell'Accademia e fuori, a
perpetui inneggiamenti, nasce la stizza alla prima
parola non rispondente alla solita musica, allora si
che sorgerebbe un dubbio circa quell'amore che tutti
alla verità dicono di professare. Il prof. Dotti par-
lava nel 70; e noi temiamo pur troppo che nel 73
per altri fatti sorvenuti egli ora darebbe al suo qua-
dro tinte più nere. Ciò non di meno, non perciò
sarebbe la Patria in pericolo!

inconsapevolmente infligge a sé stessa dinanzi alla pubblica opinione quel castigo a cui il Governo trascura sovente di sottoporla. L'impunità goduta li fa audaci, supponendo in altri debolezza ciò che non è se non disprezzo; ma la sola punta del pennacchio del cappello di chi è strumento della legge, se non li rende mansueti come agnelli, li fa impotenti come scorpioni.

Adunque, se la guerra dichiarata alla civiltà moderna renderà necessaria, come nella Germania e nella Svizzera, qualche difesa, non potranno tali offese e resistenze impedire l'opera progrediente dell'educazione e rinnovamento dei popoli.

Una visita dell'imperatore di Germania all'imperatore di Russia fa che si chieda quali intelligenze potranno prendere i due sovrani tra loro. Di certo tali visite non si fanno per niente; ma più di queste intelligenze segrete sono i fatti esteriori che dominano la situazione politica. La Germania vuole ad ogni costo assicurarsi contro ogni rivincita della Francia e contro ogni eventualità rivoluzionaria di essa. La Russia vuole avere le mani libere in Oriente, dove non si accontenterà della annessione di Khiva. I due imperatori vogliono avere, almeno per qualche tempo, una politica comune, la quale considera anche le eventualità dell'impero austro-ungarico e dell'impero ottomano. Non può la Prussia che sta alla testa della Germania, a meno di considerare le eventualità dell'impero vicino.

Malgrado gli applausi e gli indirizzi all'imperatore d'Austria in occasione delle nozze della figlia e più per la nuova legge elettorale, e malgrado il fatto unificatore degli interessi della esposizione mondiale di Vienna, una certa lotta delle nazionalità sussisterà a lungo. Le nazionalità minori delle Cisilvania cercano d'intendersi per agire anche nel nuovo Reichsrath nel senso del federalismo; ed il dualismo austro-ungarico è un legame che sempre più si allenta dalla parte del partito prevalente nel Regno d'Ungheria. Questi sono problemi dell'avvenire che si fanno nell'Austria stessa tutti i di. Se poi la Germania vede i suoi dovunque sono e quindi anche in Austria, la Russia fece testé proclamare anche dai Polacchi il suo protettorato panslavista.

Quanto all'impero ottomano, che dire delle conseguenze del mutar i capi del Governo ogni mese dove pur regna lo stesso assoluto sovrano? Non è questo il più sicuro indizio che il sovrano vaneggia e che non è tale né da dominare, né da essere dominato? La Russia e l'Inghilterra cercano da qualche tempo di guadagnare alla propria politica lo scia di Persia; è ciò è indizio delle tendenze orientali. L'Egitto continua a costruire ferrovie e si dà l'apparenza di entrare nella via dei costumi politici europei colla sua Assemblea consultiva. Ciò prova, se non altro, che la civiltà europea va compenetrando di sé tutto l'Oriente; ma questo è moto, sebbene continuo, pure alla nostra stregua molto lento.

Gli Stati Uniti d'America sono stati testimoni di una prima lotta tra i nuovi cittadini negri ed i bianchi già loro padroni in una città della Louisiana. Diciamo di una prima lotta; poiché coll'antagonismo di razze se ne possono prevedere delle altre. I negri sono già diventati un nuovo elemento di governo ed influiscono su di esso col loro numero, ma ci vorrà del tempo prima che le due razze si tollerino tra loro. Altri conflitti dobbiamo aspettarceli, e sono, crediamo, inevitabili. La violenza secolare della tratta e della schiavitù non si sconta colla sola guerra dal 1861 al 1865 e colla emancipazione susseguita. Essa lascia conseguenze, le quali dureranno ancora per molto tempo. Il passato, la differenza di colore e più ancora quella di cultura, manterranno a lungo un muro di divisione tra le due razze e saranno per gli Stati Uniti, se non un pericolo, un fastidio. Ricordiamoci, perché, senza avere avuto la tratta e la schiavitù e senza avere diversità di razze, i paria della società e le grandi differenze di cultura ed una cattiva eredità del passato li abbiamo anche noi. Anche noi dobbiamo occuparci indefessamente della educazione popolare e del miglioramento delle condizioni delle moltitudini. A questo patto soltanto potremo dire di essere una Nazione forte per difenderci ed atta a progredire. Non abbiamo ancora vinta la guerra dell'indipendenza dalla ignoranza e dalla povertà, non abbiamo ancora prodotto la unificazione civile ed economica, non abbiamo ancora costituito a potenza la nostra individualità nazionale, di cui non è ancora tempo di essere giustamente alteri. Nulla è fatto finché resta, non già qualcosa, ma moltissimo da fare.

P. V.

ITALIA

Roma. Il Comitato della Camera nella seduta del 26 approvò a voti unanimi la legge sugli ufficiali del 1848, incaricando una Commissione di undici membri di riferirne alla Camera. La Commissione è composta dei deputati Cerrotti, Botta, Rudini, Fambri, Maldini, Pasini, Fabrizi, Serafini, Arnolfo, Zanolini.

— Il *Fanfulla* scrive:

Il Santo Padre si è sentito abbastanza bene nella giornata di giovedì, da aver potuto rimanere fuori del letto fin verso le sette pomeridiane. Ieri poi il dolore al femore gli si fece sentire più intenso e convenne rimanere meno tempo in piedi.

Potè soltanto ricevere quattro Vescovi, un tedesco e tre francesi, i quali stavano in Roma da parecchie settimane, dovendo conferire con Sua Santità intorno a gravi faccende delle loro diocesi.

Il Santo Padre attribuisce principalmente il prolungamento del suo malessere alla irregolarità della stagione, che lo priva del beneficio del moto all'aria libera. Appena il tempo si sarà rimesso al sereno, il Santo Padre ha intenzione di farsi portare al giardino della Pigna, che da ogni parte è riparato dai venti. D'ora innanzi, farà quivi le sue passeggiate abituali.

— E più oltre:

Molto dimanda, principalmente dalla parte di Francia, arrivano al Vaticano perché il Santo Padre riceva Deputazioni cattoliche nel giorno del suo natalizio ai 13 del prossimo mese. Finora non hanno ottenuta risposta favorevole, che non dipendeva tanto dallo stato di salute del Santo Padre, quanto dalle precauzioni che la Corte pontificia vuole assumere questa volta, perché i discorsi delle Deputazioni non abbiano a dispiacere al sig. Thiers.

— Lo stesso giornale scrive:

Il signor Thiers ha ratificato il verbale delle basi dei preliminari per le trattative sulle tariffe commerciali. Le due parti hanno cinque mesi di tempo per studiare i particolari e formulare i progetti dei nuovi trattati.

ESTERO

Francia. «In Francia si è daccapo, dice la *Gazzetta Piemontese*, con le apparizioni e coi miracoli. A Montpellier, una fanciulla di 47 anni e mezzo, che abita nella proprietà Grotte-de-Rieuconlon, pretende che il 18 aprile, mentre faceva l'erba, l'è comparsa la Madonna. La Vergine era a pie' di un olivo, ma vedendo la fanciulla si alzò sulla cima dell'albero. Il dì seguente la fanciulla disse che la vedeva sull'olivo. Il 17 una gran folla accorse sul luogo. La giovinetta tornata presso l'olivo disse che non vedeva nulla; ma più tardi in quella che tornava ai suoi parenti, gridò improvvisamente: «La vedo!». La si ricondusse a pie' dell'olivo ed una suora della Provvidenza avendole detto chiedesse alla Vergine che desiderasse, la fanciulla rispose senza esitare: «Una cappella!». E la Madonna disparve. La folla dei credenzoni continuava a recarsi a vedere... l'olivo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Elezioni politiche di Spilimbergo, del 27 aprile 1873.

Elettori iscritti N. 469, votanti N. 483.
Cav. Antonio Sandri voti 102 — co. Carlo Maniaco voti 76 — Nullo voti 5.
Effetto il Cav. Antonio Sandri.

I signori Avvocati residenti nel Circondario di questo Tribunale Civile e Correzionale di Udine sono invitati ad intervenire nel giorno 8 maggio prossimo alle ore 3 pom. precise nella Sala del Palazzo Bartolini in questa Città, gentilmente accordata al l'uopo da questo Ill. Sig. Sindaco, per ivi esprimere il loro voto sulla questione: — quale dei due Istituti, Cassazione, o 3^a Istanza, sia preferibile nell'interesse giuridico ed economico del nostro Paese — e sulle pratiche da attivarsi a riguardo della circostanza che tale questione sta per essere discussa e risolta nel Parlamento Nazionale.

Avvocati Fornara - Linussa - Malisani - Missio - Schiavi - Telli.

La Società Operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza all'oggetto di conoscere i risultati dell'amministrazione che si riferiscono al prossimo decorso trimestre.

Dalla relazione della Presidenza essa quindi apprese essersi in quel periodo verificati un incasso di L. 3402.16, ed una uscita di L. 1385.59, così ottenendosi un risparmio di L. 2016.50 che aggiunte alle precedenti L. 36107.73 costituenti il patrimonio sociale al 1 gennaio, lo fanno salire a L. 38124.30.

I soci iscritti durante il detto trimestre sommarono a 41, ed a 20 quello dei soci che ammalorono, ai quali, complessivamente, per giorni 596 di malattia, vennero corrisposte in sussidio L. 871.

La Presidenza si estese inoltre a dimostrare come l'istituzione, oggetto di generale simpatia per il paese, proceda regolarmente sulla via della prosperità onde appieno conseguire i proposti scopi, ed eccitava i soci ad adoperarsi presso i loro amici e conoscenti affinché, ove non fossero ancora, volessero aggregarsi e così associare le proprie forze a quelle già riunite di questa grande famiglia artigiana. Raccomandava l'esattezza nei pagamenti, perché, in caso di disgrazia, nessuno fosse privo del necessario soccorso, e concludeva accennando ai mezzi più facili e sicuri per evitare alla rappresentanza l'increscioso dovere di escludere ogni anno dal consorzio un considerevole numero di soci.

Esaurito l'ordine del giorno, fu data lettura di una lettera del socio Cremona, colla quale interessava la Società a promuovere il concorso degli operai al Tiro a Segno.

Sopra tale argomento, dopo parecchie osservazioni e proposte, venne deliberato che, presentandosi opportunità, la Società non avrebbe mancato di favorire co' suoi mezzi morali il progresso di quella patria istituzione.

La Banca di Udine, molto opportunamente, ha diviso di offrire agli allevatori di bachi,

del Friuli di costituirsi, col suo mezzo, in **associazione friulana** per procacciarsi per l'anno venturo la semente di bachi direttamente dal Giappone.

Il Presidente della Banca aveva a quest'uopo invitato ieri al Palazzo Bartolini un buon numero di persone, alle quali espose il motivo della radunanza già compendiatamente nell'invito a questo modo:

«La Banca di Udine, nell'intendimento di provvedere direttamente al Giappone i cartoni di semente per l'anno, garantendosi l'origine, la buona conservazione, e, per quanto possibile, la miglior qualità della semente, ed in pari tempo la maggiore economia nel costo, ha diviso di assumere l'incarico dell'operazione per conto ed interesse dei sottoscrittori ricorrenti.

La Banca si riserva specialmente la parte finanziaria dell'operazione, come pure la parte esecutiva di tutte le disposizioni occorrenti, per le quali desidera le venga associato un Comitato di persone competenti, coll'incarico di provvedere all'interesse dei sottoscrittori, ed alla migliore riuscita dell'impresa.

Intervennero 45 persone, tra le quali si discusse l'opportunità della cosa ed il modo di esecuzione, mostrando come gli allevatori sono direttamente interessati a procacciarsi con più sicurezza la semente, fuori dall'intervento della speculazione, come fecero altre Provincie della Lombardia e del Piemonte. I convocati s'accordarono nella seguente risoluzione, proposta dai signori Morgante, F. Ferrari e Dal Toso:

«Considerata l'evidente utilità della proposta annunciata dal Consiglio della Banca di Udine relativa alla provvista di seme bachi originario del Giappone per l'allevamento del 1874, l'Assemblea fa voto perché venga senz'altro aperta la sottoscrizione per l'acquisto del seme stesso, e nomina un Comitato speciale affinché possa coadiuvare in proposito il Consiglio della Banca.

Indi si procedette alla nomina del Comitato, che risultò eletto a grande maggioranza di voti nei seguenti: Cernazzi Fabio, Biancuzzi Alessandro, Zoppi Bernardino, Antonini conte Antonino, Morelli Zobi Giuseppe; dopo i quali ebbero i maggiori voti i signori: Zuccheri dott. P. G., Foraniti Edoardo, Cattaneo conte Riccardo, Spangaro Giacomo. Sedutastante 12 degli intervenuti sottoscrissero per 710 cartoni alle seguenti condizioni:

«La Banca di Udine apre una sottoscrizione per la provvista semente Bachi annuali originaria Giapponese alle seguenti condizioni:

1. I sottoscrittori riceveranno la semente al costo effettivo, più il 5 0/0 a favore della Banca per le sue prestazioni.

2. Li pagamenti si faranno

a) L. 4 al momento della sottoscrizione
b) » 4 a tutto agosto p. v.

c) il saldo alla consegna dei Cartoni;
3. Se i Cartoni provveduti non coprissero totalmente l'ammontare delle sottoscrizioni, la consegna verrà proporzionalmente ridotta;

4. Con apposito programma si stabilirà il tempo utile per le sottoscrizioni.

Siccome la maggiore utilità dell'Associazione dipende dal numero dei sottoscrittori che sollecitamente s'impegnano all'acquisto della semente, così è da credersi che un grande numero accorrerà alla Banca a sottoscrivere. La cosa è di tanta importanza, ed evidenza, che se non fu fatta molti anni prima, avvenne perché mancò chi ne prese l'iniziativa. Godiamo di vedere che il paese sa ora crearsi i suoi propri mezzi per servire nel miglior modo a' suoi interessi.

Istituto filodrammatico udinese.

Andata deserta per difetto del numero legale di Socj l'Adunanza Generale ch'erasi indetta pel 23 corr., la Società è riconvocata la sera di Lunedì 28 Aprile alle ore 8 precise nella Sala superiore del Teatro Minerva, giusta l'ordine del giorno portato dalla antecedente Circolare.

A sensi dell'Art. 40 dello Stat. Soc. in questa seconda convocazione le deliberazioni saranno valide qualunque sia per essere il numero degli intervenuti. Udine, li 24 Aprile 1873.

Il Presidente

ANTONINO CO. ANTONINI

Il Segretario

P. Torossi

La mostra di vitelli, nati da un toro di Erlburgo

a Maniago tenuta il 22 corr. riuscì benissimo. S'ebbero degli allievi distintissimi, i quali fecero molta impressione sui contadini, tanto per le loro forme, quanto per le loro proporzioni. Sarebbe desiderabile, che questi vitelli fossero allevati la maggior parte, tanto per vendere i manzetti grandi quanto per le giovenche da frutto.

Certo anche la vendita dei vitelli per macello riesce proficua a chi la fa; ma per un certo tempo almeno non bisognerebbe dare al macello che i vitelli scarti, preservando i più scelti per allevarli. Bisognerebbe appunto che gli allevatori ricorressero ai macellai per preservare da morte i migliori, come consiglia il signor Cernazzi, che lo disse anche al Congresso di Conegliano.

Ecco p. e. un caso. A Codroipo il macellaio signor Baschera pagava il L. 140 un vitello del signor Brazzoni di Sedegliano di razza paesana con incrocio di toro friburghese, il quale a due mesi e mezzo pesava 116 chilogrammi.

Pregiamo le persone che amano il progresso ed i vantaggi del paese nell'allevamento dei bestiami bovini a darci notizia dei fatti riguardanti le monti taurine coi tori recentemente importati o degli effetti ottenuti cogli allevamenti. La diffusione di queste notizie contribuirà assai alla gara del miglioramento.

Così è desiderabile che si moltiplichino, da per tutto dove ci sono stazioni taurine, le mostre, o *fiera-esposizioni*, facendo in modo che si possano avere i confronti, che servono a produrre col fatto alla mano il convincimento del meglio che si può ottenere.

Un'altra mostra si terrà a Pordenone, della quale speriamo che si faccia un rapporto più ampio di quello che abbiamo letto su quella di Maniago nel *Tagliamento*.

Asa dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di giovedì 8 maggio 1873.

Campoformido. Casa colonica, orto arat., prati di pert. 82.62 stim. l. 4170.35.

Faedis. Casa rustica con locali adiacenti, prato, aratorio, ronco vitato di pert. 14.26 stim. l. 817.83.

S. Giovanni di Manzano. Casa rustica con orto, aratori di pert. 6.91 stim. l. 967.93.

Ciseris e Collalto della Soima. Casa rustica con locali adiacenti, aratori, prato, pascoli, boschi di pert. 27.95 stim. l. 1351.98.

Travesio. Area di casa, aratori, prato, orto, di pert. 3.35 stim. l. 497.63.

Mortegliano. Casa sita in Mortegliano, di pert. 0.10 stim. l. 1155.31.

Idem. Aratori di pert. 25.29 stim. l. 1522.67.

Idem. Aratori di pert. 11.86 stim. l. 817.29.

Idem. Aratori di pert. 22.09 stim. l. 1171.24.

Idem. Aratori di pert. 14.88 stim. l. 1409.34.

Idem. Stalla con fenile, aratori di pert. 13.93 stim. l. 1205.25.

Idem. Aratori di pert. 13.10 stim. l. 1144.79.

Idem. Aratori di pert. 11.89 stim. l. 644.25.

Idem. Aratori di pert. 8.84 stim. l. 576.28.

Idem. Casa in mappa di Mortegliano al n. 1072, di pert. 0.02 stim. l. 788.20.

Idem. Aratori di pert. 7.42 stim. l. 523.05.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 20 al 26 aprile 1873.

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine 11
morti	2	2
Esposti	2	2

Totale N. 29

Morti a domicilio

Angelo Filippini di Nicolò d'anni 4 — Lucia Candelini-Zanussi fu Nicolò d'anni 85 — Gio: Batta Capellari fu Giorgio d'anni 17, possidente — Clementina Albenga di Giuseppe d'anni 18, agiata — Ilalico Massimo di Francesco d'anni 9 — Luigi Modolo di Nicolò d'anni 35, messo comunale — Giuseppe Ballico fu Gio: Ratta d'anni 64, possidente — Francesca Assinger-Tomezzoli fu Francesco d'anni 47, sarta.

Morti nell'Ospedale Civile

Giuseppe Azzaro fu Giuseppe d'anni 60, agricoltore — Anna Galanda-Biarasini fu Giovanni d'anni 53, cucitrice — Lia Foletti di giorni 13 — Maria Bacari-Carlesso fu Giovanni, d'anni 63, contadina — Rosa Foglianti di giorni 13 — Angelo Di Filippi fu Angelo d'anni 53 — Domenica Pistino-Ceconni fu Michele d'anni 61, contadina — Giuseppe De Nardo fu Gio: Batta d'anni 65, calzolaio — Damiano Foglia di giorni 7.

Totale N. 17

Matrimoni

Roberto Russo capitano nel 19^o reggimento cavalleria per Pellegrina Cosattini agiata — Cesare Parracchini ombrellajo con Margherita Fornara sarta — Pietro Cantoni agricoltore con Teresa Darin cameriera — Giuseppe Rizzi agricoltore con Elena Rizzi contadina — Francesco Minotto libraio con Angela Degeno sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Antonio Giuliani agente di commercio con Amalia Lotman attendente alle occupazioni di casa — Pietro Del Zotto sarta con Angela Bertacin possidente — Felice Lusente inserviente ferroviario con Orsola Teresa Piotti attendente alle occupazioni di casa — Ercole Massaroni possidente con Elisa Schönfeld agiata — Luigi Marconi calzolaio con Teresa Celato setajuola.

FATTI VARI

Importazione diretta a Venezia di Cartoni Giapponesi. Facciamo avvertita la circolare che si trova in questo medesimo foglio, e che mostra come a Venezia si sono svegliati per cercare tutte le possibili garantigie per l'importazione dei cartoni originari dal Giappone. Dalla gara ne verrà, speriamo, l'utile generale. Ormai il Giappone è con noi in dirette relazioni ed anche Venezia pensa a riaprirsi il lontano Oriente.

Una spiegazione scientifica del freddo, della neve, della grandine, di cui ci ha rallegrato quest'anno San Marco, è stata trovata. È un castigo di Dio a quei poveri diavoli che avevano voglia di andare in pellegrinaggio, ma che ne furono impediti. Questa è la *istruzione* che diffondono tra la gente ignorante coloro che pretendono di avere il privilegio d'insegnare, secondo il detto evangelico: *It: et docete omnes gentes*

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Preservanza*:

L'imperatore Francesco Giuseppe ha risposto al telegramma di congratulazione per le nozze dell'arciduchessa Gisella, inviategli dal Re nostro, con un telegramma gentilissimo ed oltre ogni dire amichevole, nel quale manifesta la sua viva riconoscenza e Vittorio Emanuele per gli affettuosi sentimenti che gli ha espressi. Questo scambio di cortesi riguardi fra i due sovrani è nuovo indizio delle ottime relazioni amichevoli che oggi corrono tra la monarchia austro-ungarica e l'Italia. Tutto ciò rende sempre più probabile il viaggio a Vienna del nostro Re, sul quale non è stata ancora presa una decisione definitiva. La visita del Re d'Italia tornerà di molto gradimento e all'imperatore Francesco Giuseppe ed al suo Governo.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La Commissione della Camera per la soppressione del Comitato e ristabilimento degli uffici, ha nominato a relatore l'onorevole De Blasius, il quale ha presentato la sua relazione che conchiude in favore della proposta.

A por fine a tante e svariate versioni che finora si son fatte correre su poi giornali, possiamo oggi annunziare che, salvo alcune modificazioni di ben lieve momento, la Commissione dei Sette ha accolto interamente il progetto di legge sulle Corporazioni religiose, come fu redatto e presentato dal Ministero. (N. Roma)

La Camera ha terminata nell'ultima sua seduta la discussione della legge relativa alle sopratte per dichiarazioni di reddito d'imposte dirette omesse o alterate.

Alla fine della seduta l'on. Alvisi aveva chiesto d'interrogare il ministro di finanza sull'aumento dell'aggio, perchè esprimesse il suo avviso sulle cause.

Avendogli il ministro fatto osservare che un'interrogazione siffatta avrebbe mutata la Camera in un'Accademia, l'on. Alvisi modificò la sua domanda, e chiese se il ministro avesse intenzione di proporre qualche provvedimento.

Ciò già sapevasi; chè il ministro aveva assunto l'impegno di presentare una legge per regolare la circolazione cartacea. Oggi ei promise, che la presentazione di essa non sarebbe di molto ritardata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze, 25. Si dice che il ministro di finanza abbia l'intenzione di ritirare già il 1 maggio i coupon della rendita che scadeano il 1 luglio.

Parigi, 25. Notizie dal Messico recano che il Caxacus trovasi in piena ribellione.

Washington, 25. Stando a rapporti ufficiali, si hanno viste di un favorevole raccolto di sementi invernali.

Berlino, 25. La Camera dei signori approvò con voti 89 contro 70 la legge sugli studi ecclesiastici.

Il Presidente del Ministero ordinò un'inchiesta disciplinare contro Wagener.

Parigi, 25. Oggi circolavano voci gravi sulla situazione di Madrid. Si diceva che vi fosse stata proclamata la Comune. Queste voci però furono smentite dal telegramma odierno delle ore 6 e mezzo, che dice che da per tutto regna tranquillità e non fu commesso alcun disordine. Si assicura che Olozaga insiste affinché si consideri la sua dimissione come definitiva.

Londra, 25. Gladstone, ricevendo una Deputazione, disse di non poter darle alcuna speranza per l'abolizione dell'imposta sulla rendita.

Perpignano, 25. Telegrammi di Madrid annunziano che la città ritornerà tranquilla. Le elezioni per la Costituente sono fissate al 10 maggio; la riunione dell'Assemblea avrà luogo il 1 giugno.

Un tentativo di assassinio contro Contreras non è riuscito.

Serrano in seguito ai fatti di Madrid fu posto in luogo sicuro.

Costantinopoli, 25. Dieudet Pascià fu nominato ministro dell'istruzione, Chourschid ministro dei beni delle Moschee.

Berlino, 25. Il Reichstag approvò in seconda lettura la legge monetaria, respingendo gli emendamenti. Delbruck dichiarò che l'oro da coniare sarà ottenuto in gran parte dai versamenti dell'indennità di guerra; disse che il Governo ha intenzione di ristabilire l'antica zecca di Strasburgo per accelerare la coniazione della nuova moneta.

La Camera dei signori approvò i 14 paragrafi della legge sull'educazione degli ecclesiastici, secondo la redazione del Governo.

La Gazzetta della Germania del Nord dichiara inesatta che il Re abbia ordinato un'inchiesta disciplinare contro Wagener.

Fulda, 26. Parecchi vescovi sono giunti per assistere alle conferenze. È annunziato l'arrivo di tutti i vescovi prussiani, eccetto il vescovo di Kulm, che è impedito. Non è ancora deciso se presiederà l'arcivescovo di Colonia, o mons. Ledochowsky.

Parigi, 26. Seduta della Commissione permanente. Delitte biasimò il discorso di Jules Simon alla Sorbona, riservando di dar la dimissione all'Assemblea per questo fatto. Il ministro dell'Interno risponde che Simon sconsigliò la versione del discorso pubblicata dal *Soir*. Soggiunge che il Go-

verno respinge la responsabilità del discorso. La stessa versione fu pubblicata dal *Journal Officiel*; Simon solo è responsabile.

Brusselle, 26. La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 5 0/0.

Madrid, 26. Domenica si farà una dimostrazione repubblicana. Sono smentiti gli arresti; Figuerola è in libertà, Sardaña e Serrano sono partiti.

Madrid, 26. La Gazzetta annunzia che il fratello di don Carlos collo stato maggiore rientrò in Francia mercoledì. I carlisti furono sconfitti in parecchi scontri, perdendo in uno solo oltre 400 feriti.

Parlasi d'una modificazione ministeriale, per cui oltre Figueras, Pi-y-Margall e Castellar, entrerebbero nel Gabinetto Contreras, Estebanec, Garcia Lopez ed altri federali avanzati.

Costantinopoli, 26. Il *Levant Herald* dice che l'Inghilterra approvò il progetto di riforma giudiziaria in Egitto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.6	745.7	746.5
Umidità relativa	47	62	61
Stato del Cielo	coperto	q. coperto	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	6.6	6.7	5.6

Temperatura massima 8.9
minima 4.1
Temperatura minima all'aperto 2.6

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 26 aprile		
Austriache	204.1/2	Azioni 199.1/4
Lombardo	116.1/4	Italiano 60.1/2
PARIGI, 26 aprile		
Prestito 1872	81 25/32	Meridionale 493. —
Francesco	86 03/4	Cambio Italia 14.3/4
Italiano	62.85	Obbligazioni tabacchi 481. —
Lombardo	453. —	Azioni 82. —
Banca di Francia	4370. —	Prestito 1871 89.95
Romano	99. —	Londra a vista 251.05
Obbligazioni	172.80	Aggio oro per mille 4.51
Ferrovie Vittorio Em.	481. —	Inglese 93.5/8
LONDRA, 26 aprile		
Inglese	93.5/8	Spagnuolo 21.1/4
Italiano	63.3/4	Turco 54.3/4
NUOVA-YORCK, 26. Oro 117.3/8.		
FIRENZE, 26 aprile		
Rendita	—	Banca Naz. it. (nom.) 2429. —
due corr.	73.70	Azioni ferrov. merid. 483. —
Oro	23.34	Obblig. " " 224. —
Londra	29.32	Buoni " " —
Parigi	116.50	Obbligazioni eccl. —
Prestito nazionale	—	Banca Toscana 1725. —
Obbligazione tabacchi	—	Credito mobil. ital. 1216. —
Azioni tabacchi	913. —	Banca italo-germanica 550. —

VENEZIA, 24 aprile

La rendita pronta e per fin. corr. cogli interessi da 1. gennaio p.p. da 73.60 a —, e per fin. maggio p. v. pure pure cogli interessi da 1. gennaio p.p. da 73.85 a —. Da 20 fr. d'oro da L. 23.00 a 23.30. Banconote austr. da 2.69, 1/2 a L. 2.69 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—	72.50
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—	— f.c.
Azioni Banca nazionale	—	— f.c.
" Banca Veneta ex coupon	—	— f.c.
" Banca di credito veneto	—	— f.c.
" Regia Tabacchi	—	—
" Banca italo-germanica	—	— f.c.
" Generali romane	—	—
" Strade ferrate romane	—	— f.c.
" austro-italiana	—	—
Obbligaz. strade ferrate Vittorio Em.	—	— f.c.
" Sardo	—	—
VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	23.55	23.57
Banconote austriache	269.50	—

Venezia e piazza d'Italia

	5 p. cento
della Banca nazionale	—
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 26 aprile

	fior.	5.17. —	5.18. —
Zecchini imperiali	—	—	—
Corone	—	—	—
Da 2 franchi	—	8.75. —	8.74. —
S. v. rane inglesi	—	10.96. —	10.98. —
Lira Turca	—	—	—
Tallieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	107.75	108. —
Colonnati di Spagna	—	—	—
Tallieri 140 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, 25 aprile al 26 aprile

	fior.	70.25	70.10
Metalliche 5 per cento	—	72.80	72.80
Prestito Nazionale	—	102.40	102.40
" 1860	—	94. —	93. —
Azioni della Banca Nazionale	—	529.75	528.75
" del credito a fior. 1 O. austr.	—	109. —	109. —
Londra per 40 lire sterline	—	107.80	107.85
Argento	—	8.71. 1/2	8.72. —
Da 20 franchi	—	—	—
Zecchini imperiali	—	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 26 aprile			
	(ettolitro)	il. L. 25. —	ad il. L. 27.78
Frumento	—	10.43	11.84
Granoturco	—	—	—
Segala	—	—	—
Avena in Città	—	9.40	9.50
Spelta	—	—	27.50
Orzo pilato	—	—	31.30
" da pilare	—	—	15.75
Sorgorosso	—	—	5.40
Miglio	—	—	—
Mistura	—	—	—
Lupini	—	—	9. —
Lenti il chilogramma 100	—	—	35. —
Pagnuoli comuni	—	20.75	21. —
" carnielli e schiavi	—	25. —	25.50
Fava	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

NOTIZIE SERICHE

(Nostra Corrispondenza)

Milano, 26 aprile 1873

La stagione si aprirebbe sotto auspici non troppo favorevoli se guardiamo all'insistenza del tempo ed alla chiusura di parte del seme nelle località più avanzate. Infatti la Primavera sembra voglia farci scontare la mitezza dell'inverno, col forzarsi ad indossare il soprabito. Ma i geli, che di soprabiti non ne tengono, chissà come potranno rimanerne conciali se la continua a questo modo? In un sol giorno avvengono tali e sì repentini cambiamenti di temperatura che davvero non si può raccapezzarsi.

Ancora le notizie mancano, perciò non saprei dirvi se o meno avvennero gravi guasti nella foglia; ma è indubitato che bene non può derivarcene. Per ora non sentonsi che apprezzamenti contraddittori che bisogna accuratamente vagliare per formarsi un retto giudizio, dappoiché tanti sono gli interessi che trovansi in ballo e sui quali le convinzioni ottimiste o pessimiste ordinariamente s'informano. Uno che ha molta seta sulle spalle vedrebbe volentieri un disastro completo nel raccolto ed i bozzoli pigati a 7 od 8 lire, e perciò dà peso alle mancate nascite di qualche società importatrice, e s'affretta, non appena si spiega un lieve vento del Nord, ad indossare il soprabito d'inverno. Si direbbe, ed è così diffatti, che questi ha più freddo degli altri. Al contrario agisce chi non ha un'oncia di roba per suo conto, fabbricando castelli in aria nella nuova campagna con un calore che gli impedisce di sentire gli effetti della gragnuola o della neve ai monti. Io penso tuttavia che il primo faccia peggio i suoi calcoli, pelle ragioni esposte nella mia precedente. Le perdite sulle rimanenze verrebbero per certo più che compensate nella prossima campagna, se la moderazione nel pagar i bozzoli ristabilisse un andamento normale negli affari serici in modo da determinare un lieve ma progressivo rialzo alternato con dei brevi periodi di remora. Un esito affatto disastroso della raccolta, qualunque sia la stagione, non è presumibile, e mediocre, qual riuscirà nella peggior ipotesi, sarebbe sempre bastante, calcolate le considerevoli rimanenze, a non giustificare i prezzi di 6 a 7 lire.

La continua pressione del consumo ha messo un po' di panico addosso a qualche possessore di sete, che per difarsene s'addattò a prezzi di gran ribasso. Perciò alcune vendite di Greggie ed Organzini operatesi con concessioni di L. 10 a 15 sui corsi del passato mese, hanno fatto impressione grandissima, dando in siffatto modo la norma ai prezzi che si conservavano da alcun tempo nominali. È a sperarsi che l'incertezza della stagione ci proservi da un'esagerazione di ribasso che potrebbe aver triste conseguenze, e lo si deve ritenere dal contegno fermo e riservato d'una gran parte dei detentori.

GIUS. LUCCARDI.

Estrazione del Lotto

26 aprile 1873				
Venezia	9	28	76	61 — 77
Roma	54	84	39	82 — 23
Firenze	2	14	63	33 — 78
Milano	62	64	85	71 — 63
Napoli	33	5	43	60 — 23
Palermo	81	23	36	88 — 60
Torino	33	64	88	86 — 45

Una giovane vita devota alla santa causa della libertà e della patria oggi si è spenta. **Francesco Micellini** di Navarons, figlio e padre amoroso, non è più. Compiva il trentesimo anno appena quando crudemente assalito da mal sottile si vide, ah! i, con quanto suo dolore, venir meno l'esistenza e dove soccombere.

Povero Francesco!... Ei nel 1864 fece parte dell'audace e generosa falange guidata dai patrioti Andreuzzi e Tolazzi da Navarons al Monte Castello ove combatté da prode. Dopo questa infelice ma sempre eroica impresa, emigrò, ed al primo squillo della tromba che chiamava la gioventù alla redenzione della Venezia, subito accorse, e fece parte qual volontario in uno dei Reggimenti capitanati dal Generale Garibaldi e pugnò strenuamente nella gloriosa giornata di Bezzuca riportando leggera ferita. Povero Francesco!... Tanta bontà, tanto coraggio e dover sottostare ai decreti di un potere ignoto. Ma non è crudele ed ingiusto per i buoni che abbate?... La tua memoria, serbata nel cuore di tutti gli amici e buoni patrioti, sia riverita e benedetta come quella di tutta la tua famiglia che tanto cooperò al nostro riscatto....

Spilimbergo il 25 aprile 1873.

Un amico.

VENDITA

BACHI NATI

a bozzolo verde inarocato e a bozzolo giallo (da seme proveniente dall'Istria).

Recapito presso il Negozio Giuseppe Scitz ANTONIO FRANCESCATTO.

Società Itacologica Bresciana (del Municipio). Col 30 aprile corr. spira il termine delle sottoscrizioni alle azioni di L. 400 ognuna per l'acquisto semente bachi 1874. Rivolgersi all'incaricato sig. Pertoldi Placido presso il Municipio di Udine.

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA DI CARTONI GIAPPONESI

CIRCOLARE

Signore.

Il bisono continuamente sentito d'importazione diretta e sicura di **Cartoni Giapponesi** della miglior qualità e l'istituzione di un **Consolato generale giapponese in Venezia** allo scopo di proteggere le relazioni internazionali fra l'Italia e il Giappone, hanno messo in corrispondenza una fra le più importanti ed accreditate Case del Giappone col sottoscritto per l'importazione di cartoni, per la ventura stagione sericola, dello migliori qualità e sotto le più autorevoli garanzie.

A tale scopo la casa **Kleja Jossibel di Bentenari Go-Tehlome** col sottoscritto aprono una sottoscrizione ai patti qui sotto indicati, promettendo il più perfetto servizio e i Cartoni della miglior qualità, dei quali la **provenienza ed i timbri saranno autentici anche dal Consolato generale giapponese** ora residente in Venezia.

Ogni sottoscrittore dovrà versare all'atto della firma L. 1. — per Cartone commesso, e nel mese di luglio prossimo confermerà la sua commissione col versamento nella misura che sarà stabilita con altra Circolare e che non sarà maggiore di lire 6. — per Cartone. Alla consegna poi dei Cartoni pagherà il relativo prezzo che sarà il più possibile mite, perchè, eseguendosi l'importazione diretta, vi sarà poca differenza sul costo originario.

Le sottoscrizioni restano aperte a tutto il giorno 15 maggio presso il sottoscritto a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565, Venezia.

La Società si rivolge in principalità ai facoltosi Veneziani e delle Venete Provincie, con tutta quella fiducia che si lusinga di meritare per le garanzie che può offrire e per l'impegno che metterà per la intera soddisfazione dei Committenti.

Venezia, 21 aprile 1873.

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachicoltore della Brianza

presso

Il Sig. PIETRO QUARNALI

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino, N. 17 nuovo

PERFETTA SALUTE ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

3) Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta Arabica Du Barry di Londra**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diaree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, nei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 54,911. Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1864

Signore — La **Revalenta** ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente, e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

DAVID RUFF, proprietario.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.; **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 chil. franchi 4 e 50, 1 chil. franchi 8. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto. Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. **Milipuzzi** e **Giuseppe Commessatti**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padona Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavezani, farm. Forderone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Roio. A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiusi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFICIALI

N. 748

Avviso.

Con Reale Decreto 16 Febbrajo u. s. N. 1307 il Notaio D. Taziano Palmano ottenne il tramutamento dalla residenza di S. Pietro al Natisone a quella in Ampezzo.

Avendo il medesimo regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 1600, mediante il deposito anteriormente verificato in somma maggiore in Carte di pubblico Credito a valore di listino, ed avendo adempito ad ogni altro incumbente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 8 corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli
Udine 21 Aprile 1873

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. ARTICO

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

Rende noto

Che nell'incanto oggi tenutosi per la vendita dei quattro lotti di legno molle di proprietà del Comune di Muzana del Terguano di cui all'Avviso 8 corrente rimasero deliberati del

Lotto 1° il sig. Pascoli Vincenzo per L. 21.30 al passo;
Lotto 2° il signor Bianco Pietro per L. 21.90 al passo;
Lotto 3° il signor Pascoli Luigi per L. 22 al passo;
Lotto 4° il signor Cirio Luigi per L. 24.20 al passo;
e che il tempo utile per l'esperimento del ventesimo in aumento ai suddetti prezzi di delibera da tenersi nell'ufficio Municipale, giusta il suddetto Avviso, scade alla ore 12 merid. del 1° Maggio pross. vent.

Latisana 24 Aprile 1873.

Il R. Commissario Distr.

Fiorio

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita di Beni immobili
al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 31 maggio prossimo alle ore 12 meridiane nella sala delle ordinare Udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza dell'III. sig. Vice Presidente 23 marzo passato.

ad istanza

del signor Luigi Cuccini fu Marco residente in Chiavris, rappresentato dal procuratore e domiciliatario avvocato Giuseppe Tell qui residente, creditore espropriante

in danno

dei sig. Giovanni fu Santa Della Negra residente in Mortegliano, debitore non comparso

in seguito

a Decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di qui di data 15 settembre n. 1870 n. 19616 intimato al suddetto debitore nel giorno 21 settembre stesso e trascritto a senso delle leggi transitorie in questo Ufficio Ipoteche nel giorno 21 novembre 1871 al n. 860 Reg. G. 405 Reg. P.

ed in adempimento

di Sentenza di questo Tribunale proferta nel giorno 17 luglio 1872, notificata nel giorno 9 settembre successivo per ministero dell'uscieri Fortunato Soragna, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel giorno 14 dicembre 1872 nell'Ufficio Ipoteche predetto.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti Beni stabili in tre distinti lotti.

Lotto I.

N. 1. Casa d'abitazione con cortivo ed orto aderente sita in Mortegliano e seguita al villico n. 158 a cui confina a

levanto orto di questa ragione, mezzodi diversi particolari, ponente signor Giovanni Della Negra, tramontana Androna consortiva. Descritta nella mappa di Mortegliano al n. 1834 - porz. colla superficie di cens. pert. 0.70 pari ad are 7.00 colla rendita di L. 22.66 stimata come dalla perizia del sig. Perito Meneghini, nominato d'Ufficio, depositato in questa Cancelleria nel giorno 4 maggio 1872 lire 1350.00

N. 2. Area di casa demolita pure in Mortegliano ed attigua alla sopradescritta casa, a cui fa coerenza a Levante corte di questa ragione, mezzodi Borsetta Giovanni detto Loi, ponente strada pubblica, tramontana fratelli Della Negra, descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1893 sub 1. colla superficie di cens. pert. 0.03 pari ad are 0.30, colla rendita di lire 3.36 stimata come da detta perizia lire 105.00

N. 3. Orto attiguo alla casa descritta al n. 4 a cui confina a levante fratelli di Giovanni Della Negra, mezzodi Zorzenone eredi fu Biaggio, ponente questa ragione o parte aja di Santa Della Negra, tramontana eredi fu Pietro Badino, descritta nella mappa di Mortegliano suddetta all' numeri 1594, 1602 colla superficie di cens. pert. 0.31 pari ad are 3.10, colla rendita di L. 1.08 stimato come da detta perizia I. 70.00

Stima complessa del 1° Lotto L. 1525.00

Lotto II.

N. 4. Terreno aratorio con mori detto in fondo il Borgo sotto Pozzo a cui fa coerenza a levante eredi fu Pietro Badino, mezzodi Antonio fu Giuseppe Ferro, ponente strada detta Via di Castions, tramontana Fasso Gio. Batta, descritto nella mappa di Mortegliano al n. 1868 colla superficie di cens. pert. 8.76 pari ad are 87.60 colla rendita di lire 27.10 stimato come da detta perizia I. 1060.00

Lotto III.

N. 5. Terreno aratorio nudo denominato Arnacis a cui confina a levante Mangilli, mezzodi Chiesa di Mortegliano, ora il Regio Erario, ponente fratelli fu Francesco Comand, tramontana Della Negra Marco, descritto nella mappa di Mortegliano al n. 3166 colla superficie di pert. 4.93 pari ad are 49.30, colla rendita di L. 6.21 stimato come da detta perizia I. 280.

Il tributo diretto verso lo Stato per tutti e tre i premessi lotti era di lire 16.31.

Condizioni dell'incanto

1. La vendita si fa a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale di possesso, e con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

2. Gli stabili saranno venduti in tre lotti distinti, e l'incanto si aprirà sulla base della stima peritale dei beni compresi in ciascun lotto e in aumento della stessa.

3. La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

4. Tutte le pubbliche gravanze ed i pesi di ogni specie cadenti sui fondi, dalla delibera in poi staranno a carico dell'acquirente; come altresì tutte le spese dell'incanto a cominciare della Citazione fino e compresa la Sentenza di deliberamento e vendita, sua notificazione e trascrizione.

5. Qualunque offerente dovrà aver adempito al disposto dell'art. 672 del Codice di Procedura Civile e il compratore dovrà osservare il disposto dell'art. 718 potendo altrimenti essere promossa la rivendita a norma del precedente art. 689.6 dalla data della delibera fino al pagamento del residuo prezzo di vendita, il deliberatario dovrà pagare su questo residuo l'interesse del 5 p. 100.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di L. 150 rispetto al primo lotto, di L. 100 riguardo al secondo e di L. 40 riguardo al terzo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 17 luglio 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione o i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni

relative venne delegato il Giudice signor Felice Voltolina.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale
Udine, li 21 aprile 1873.

L. DE MARCO
Vice CancelliereRegio Tribunale Civile e Correzionale
DI UDINE.

Avviso.

L'Infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno di Gubana Antonio ed eredità del defunto Michele Gubana, nell'udienza del 24 Aprile andante sono stati deliberati all' sigg. Antonio Zujani ed Antonio Melissa i seguenti immobili pel prezzo sotto indicato.

Lotto III.

Casa in mappa del Comune di San Pietro al Natisone al n. 187 con cortile di pert. 0.24 ett. 0.0240 rendita L. 28.08.

N. 188. Porzione di orto di pert. 0.13 ett. 0.0130 rend. L. 0.48 fra i confini a levante l'esecutato col fondo al n. 189 a mezzodi strada ed oltre l'esecutato col mappale n. 306; ponente parte la ditta esecutata colla rimanente estensione dell'orto sotto porzione del n. 188 e parte strada, ed oltre la stessa l'esecutato coi n. 183, 186; tramontana l'orto suddetto sotto porzione del n. 188 stimato lire 3397 (tre mila trecento e novanta sette), come dalla perizia, col tributo diretto verso lo Stato di L. 7.92 deliberato per lire 2379 duemila trecento settantatré.

Lotto VII.

N. 1581. Molino di pert. 0.05 ettari 0.0050 rendita lire 4.32.

N. 4394. Pascolo di pert. 0.88 ettari 0.0880 rendita L. 0.12.

N. 1580 b. Pascolo di pert. 0.78 ettari 0.0780 rendita L. 0.11 fra confini a levante la ditta esecutata, mezzodi e ponente Alveo del Natisone, valutato come dalla indicata perizia L. 4960 col tributo diretto verso lo Stato di L. 36.71 deliberato per L. 3473 tremila quattrocento settantatré.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del Sesto scade nel 9 maggio prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, addì 26 aprile 1873.

Per il Cancelliere

L. DE MARCO Vice-Cancelliere

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonio Filippini e C. Piazza Maggiore. 8

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiera in Verona.

Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sunzione. Tossè canina dei ragazzi. Tossè nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPINI. 33

PREMIATA FABBRICA

DI

Oli ed Unti per carri e macchine

DI

F. MOSCHITZ IN MONFALCONE (Austria)

Per ordinazione, prezzi correnti ecc., rivolgersi direttamente.

Farmacia della Egagione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPINI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di Locanda, sito fuori la porta Gemona di questa Città all'insigne Ciadini, nonché da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo. 13

DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.

> lambrusco in bottiglia.

> santo stravecchio 1848.

> moscato.

> altri diversi.

Acquavite di varie provenienze.

Spirito.

Aceto di puro vino.

Il tutto a prezzi discreti.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

AI BACHICULTORI

L'ingente smercio che negli anni scorsi ottennero le Carte per l'allevamento dei Bachi poste in vendita al Negozio Mario Berletti, provò esser quelle Carte, che dai Berletti famosi fabbricare appositamente per tale uso, dalla pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio, Via Cavour 18-19, di un copioso assortimento di tutte le qualità di

Carte per Bachi

che si venderanno a prezzi convenientissimi. 43

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, ed intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FENITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTA D'ORINARE senza l'uso dello candelotto, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirseno anche viaggiando o benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola. Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 23